

**AVIGLIANA** Dopo la sconfitta del candidato di Pd-Pdl-Udc

# «La scelta della Lega di andare al voto sola ha favorito i No Tav»

«La grande unione avrebbe fruttato il 52%»  
Il neosindaco: «Tra noi non ci sono violenti»

Carlotta Rocci

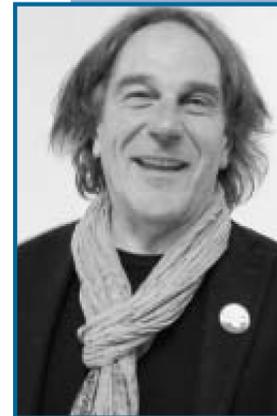
→ **Avigliana** Continuano i festeggiamenti per la vittoria di Angelo Patrizio, eletto sindaco con il 47,79% dei voti, e alla proclamazione del vincitore spuntano anche le bandiere No Tav. La lista Avigliana Città Aperta, di cui Patrizio era il candidato, infatti, raccoglie anche esponenti del movimento. «La nostra lista si è fatta interprete degli umori della cittadinanza che non considerano il Tav un'opera prioritaria - dice il neosindaco - Ma che la maggior parte dei cittadini fosse No Tav e che l'amministrazione aviglianese si fosse già posta in modo critico nei confronti dell'opera non è una novità - spiega a chi gli chiede il ruolo del movimento nel futuro politico della città - La nostra lista su questo punto agisce in continuità con la giunta precedente. La presenza del movimento non cambia nulla». Ma secondo Patrizio la questione non è che Avigliana si sia riscoperta contraria alla Torino-Lione, piuttosto l'inverso: «Ci si dovrebbe interrogare sul perché i Sì Tav abbiano fallito il risultato elettorale con un'alleanza lontana dalla realtà territoriale».



Esposito: «Per tutta la campagna elettorale le bandiere No Tav sono rimaste nascoste, ma un minuto dopo la vittoria sono riapparse»

«Per tutta la campagna elettorale le bandiere No Tav sono rimaste nascoste, forse per paura di perdere, ma un minuto dopo la vittoria sono riapparse», polemizza Stefano Esposito, deputato del Pd, secondo cui il risultato elettorale non è la conferma delle posizioni aviglianesi nei confronti dell'alta velocità ma il frutto di un errore di strategia. «La miglior alleata dei No Tav è stata la Lega Nord che ha scelto di correre da sola invece di partecipare all'alleanza Pd-Pdl-Udc, costituita dalla lista civica Grande Avigliana di Aristide Sada». Il ragionamento di Esposito si basa sull'aritmetica: sommando i voti dei due candidati, Sada e Borello, il fronte del Sì Tav si sarebbe aggiudicato il 52% delle preferenze.

Ne è convinto anche Sada che prima dell'avvio della campagna elettorale aveva più volte corteggiato, senza successo, il collega leghista. Nonostante la sconfitta, non rinnega la validità di un'alleanza ampia come quella della sua coalizione: «Il progetto Grande Avigliana non si ferma qui. Credo nei partiti e nel modo in cui sono strutturati. Dubito, invece, che movimenti come quello No Tav siano portatori di democrazia perché si



## IL RIMPIANTO

Secondo i calcoli dei voti, sarebbe stata la mancata alleanza della Lega Nord di Borello alla coalizione Pd-Pdl-Udc, della lista civica Grande Avigliana di Aristide Sada, a favorire la vittoria di Angelo Patrizio, insegnante di centrosinistra sostenuto dal movimento No Tav



arrotonlano su una singola battaglia. Gli amministratori non possono identificarsi con chi blocca le autostrade perché non rappresentano tutto il paese». «L'amministrazione non risponde di forme di protesta non democratiche. Facinorosi e violenti non fanno parte della nostra lista», dice Patrizio che, invece, si dichiara ben

lontano dalla logica dei partiti. «Il nostro punto di forza è la realtà del comitato che ora continuerà a lavorare come interfaccia con i cittadini». Il sindaco ha già pronta un'agenda di priorità: «Si parte dal bilancio per trovare risorse da destinare alle fasce deboli. Poi si parlerà anche di lavori pubblici e ridisegno della città».